Anche Ferrara si offrì di mandare al papa delle milizie a Roma ove ne avesse bisogno a causa di una rivolta degli Orsini.¹ Tuttavia un aiuto effettivo Cesare non l'ebbe che dalla Francia; questo però fu sufficiente, tanto più che i suoi avversari perdettero tempo in trattative e poi si sbandarono.

Cesare mise tutta la sua arte onde infrangere la lega e raggiungere i congiurati, i quali caddero quasi ciecamente nella rete di quell'uomo assetato di vendetta.² Antonio da Venafro e Paolo Orsini vennero ad Imola, dove fu giurata la pace e una lega difensiva e offensiva tra il duca e i ribelli; questi ultimi si obbligarono a sottomettere di nuovo Urbino e Camerino. Il Bentivoglio negoziò da solo con Cesare e il 2 dicembre si venne ad un accordo anche con lui.³ Poco dopo Urbino e Camerino tornarono di bel nuovo in mano di Cesare.

Il 10 dicembre il duca, che aveva poco dianzi ricevuto considerevoli somme dalla cassa del papa,⁴ recossi con le sue truppe da Imola a Cesena. Nessuno sapeva indovinare lo scopo di tali mosse, tutto era un mistero, poichè — scrive il Machiavelli — questo signore non comunica mai cosa alcuna, se non quando e' la commette e commettela quando la necessità strigne.⁵ Ben tosto però si vide chiaro, che avevasi di mira la presa di Senigallia. Andrea Doria, che aveva il comando di quella fortezza, quando vide l'esercito di Cesare avanzarsi a marcia forzata e che anche le milizie di Vitellozzo e degli Orsini marciavano avanti a lui per dare l'assalto alla città, se ne fuggì a Venezia. Il comandante da lui quivi lasciato dichiarò di non voler consegnare la cittadella se non a Cesare.⁶ Questi entrò in Senigallia il 31 dicembre. Quivi gli mossero incontro Vitellozzo, Paolo Orsini, il duca di Gravina e Oliverotto di Fermo. Egli li accolse cortesemente ed entrò con essi in casa, però li fece subito catturare disarmando anche le loro genti. In quella medesima sera Vitellozzo e Oliverotto ven-

¹ GREGOROVIVS VII³ 463.

² SIGISMONDO DE' CONTI II. 262.

³ Oltre al VILLARI loc. cit. 406 s. cfr. anche CIPOLLA 788 e ALVISI 547 ss.-550 ss. WOODWARD 267 ss. Per le trattative cogli Orsini cfr. LISINI, *C. Borgia e la Repubb. Senese* 141-143. [Solo lo scaltro Pandolfo Petrucci non cadde nella trappola. LISINI 108.

⁴ * « Die III. [Decemb. [1502] recepi ducat. 9000 auri in auro... a S. D. N. numerata in camera [Susanne... mittenda in summa duc. 15000 ill. duci Valentino, que recepi in duobus sacculis ». * *Intr. et exit.* 532; frammento legato in fine f. 4. Secondo gli altri dati di questo volume Cesare consumò a scopi militari somme addirittura enormi. In Perugia egli aveva 600 *mercenarii tedeschi*; v. * *Intr. et exit.* 533, f. 201. Archivio segreto pontificio. Sul numero delle forze di battaglia di Cesare allora cfr. BROSCI 533 s.

⁵ Lettera del 28 dicembre; vedi VILLARI I², 417.

⁶ VILLARI, *Machiavelli* I², 418 s.